

## VERSO UNA NUOVA LEGISLAZIONE SUI BENI CULTURALI

L'istituzione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali avvenuta nel 1975 aveva praticamente lasciato inalterato nei suoi principi fondamentali il quadro normativo su cui si basa il sistema di tutela dei beni culturali in Italia.

Due recenti fatti inducono a confidare in un prossimo adeguamento della normativa vigente a più aggiornati criteri di salvaguardia e protezione del patrimonio storico-artistico del paese, secondo gli orientamenti che vanno delineandosi a livello europeo, e che hanno trovato una organica formulazione nei principi della «conservazione integrata».

Si tratta in primo luogo di un disegno di legge messo a punto dal Ministero delle Finanze e dal Ministero dei Beni Culturali, e che prevede tutta una serie di agevolazioni fiscali per i proprietari di beni culturali.

In secondo luogo va ricordato il disegno di legge elaborato dal Ministero dei Beni Culturali dopo una ampia consultazione con le Regioni, contenente nuove norme riguardanti i vincoli sui beni culturali, i rapporti tra Ministero e Regioni e i criteri sui quali dovrà fondarsi un provvedimento legislativo delegato al Governo per un riordinamento dell'intera materia. Tale disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, è ora all'esame delle Camere.

Dall'esame dei testi legislativi che segue appare chiaro che siamo ancora ben lungi dal configurare strumenti di protezione di sicura efficacia, tali da garantire il rapido superamento delle gravi condizioni in cui si trova il patrimonio culturale del nostro paese e dal realizzare un ampio recepimento dei principi della «conservazione integrata». Per molti aspetti, infatti, si perfezionano e razionalizzano strumenti di tutela già esistenti e si precisano meglio gli ambiti di competenza dello Stato e delle Regioni in questo campo.

Va peraltro osservato che da un lato alcune importanti novità (quali le convenzioni tra Stato e proprietari per la visitabilità dei monumenti), e dall'altro i contenuti che potranno essere assegnati alle norme delegate, potranno dare un notevole contributo alla costruzione di un efficace sistema di tutela dei beni culturali. E' pertanto importante che gli Enti e le Associazioni che operano per la concreta salvaguardia del patrimonio storico-artistico intervengano con proprie proposte e con azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per il miglioramento delle norme proposte dal Governo. In questo anche il Consorzio fornirà il proprio contributo.

## LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER I BENI CULTURALI

Il disegno di legge messo a punto da una apposita Commissione interministeriale costituita dal Mini-

stero delle Finanze e del Ministero per i Beni Culturali e riguardante il «Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale» prevede tutta una serie di agevolazioni tributarie, dirette a realizzare una concreta opera di conservazione del patrimonio storico-artistico del paese che «si fonda soprattutto su una consapevolezza generalizzata del valore dei beni culturali e, quindi, sul concorso attivo anche dei privati» (così la relazione al disegno di legge).

In sostanza vengono recepiti due fondamentali principi sui quali si fonda l'attività del Consorzio e che ne hanno giustificato la costituzione: la conservazione dei beni culturali deve reggersi non tanto su sistemi di vincoli, di autorizzazioni e di repressione di abusi (pur essi necessari), quanto su:

- una diffusa consapevolezza dell'importanza e del valore dei beni culturali;
- un coinvolgimento attivo dei proprietari e comunque di chi ha il dominio su tali beni nell'opera di conservazione.

Un primo passo in questa direzione potrebbe essere costituito dall'approvazione di tale disegno di legge, che prevede sostanzialmente:

1. l'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IRPEF e dell'IRPEG, dei redditi catastali degli immobili totalmente adibiti a sedi aperte al pubblico di musei, biblioteche, cineteche, ecc. a condizione che al possessore dell'immobile non derivi alcun reddito da tale utilizzazione (art. 1);
2. l'applicazione ai redditi catastali degli immobili vincolati ai sensi della Legge 1089/1939 del più basso dei coefficienti di rivalutazione fissati annualmente dal Ministero delle Finanze ai fini dell'applicazione dell'IRPEF e dell'IRPEG (art. 2);
3. la deducibilità agli effetti dell'IRPEF e dell'IRPEG delle spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione e restauro dei beni vincolati ai sensi della Legge 1089/1939; la deducibilità riguarda il 100% della spesa effettivamente sostenuta e sembrerebbe estendersi anche alle opere di semplice manutenzione (art. 3);
4. la deducibilità agli effetti dell'IRPEF e dell'IRPEG delle erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato e di Enti Pubblici o di istituzioni, fondazioni, associazioni che senza scopo di lucro svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca, di documentazione di rilevante valore culturale e artistico, effettuate per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni culturali (art. 3);
5. l'esclusione dall'attivo ereditario, ai fini del pagamento dell'imposta di successione, delle cose mobili di interesse storico-artistico e delle collezioni (art. 4);
6. la riduzione alla metà dell'imposta di successione dovuta per immobili di interesse storico-artistico, purchè risulti che il proprietario abbia assolto agli



obblighi di manutenzione e conservazione e l'immobile non venga alienato dall'erede nei successivi cinque anni (art. 4);

7. il pagamento in tutto o in parte dell'imposta di successione mediante cessione allo Stato di beni vincolati ai sensi della Legge 1089/1939 (art. 5).

Si tratta, come si può constatare, di un complesso abbastanza organico di provvedimenti, la cui entrata in vigore potrebbe rappresentare un notevole passo in avanti verso la costruzione di un più efficace sistema di protezione del patrimonio monumentale.

Va tuttavia osservato che alcune delle misure indicate avranno scarsa efficacia ai fini di una concreta opera di conservazione, sia perchè riguardano un numero assai modesto di casi (l'esenzione dall'imposta degli immobili destinati a musei) sia perchè incidono solo in alcuni particolari momenti, assai distanziati nel tempo (trasmissione ereditaria). Tali provvedimenti avranno in ogni caso un benefico effetto, quello di diffondere una più ampia consapevolezza dell'importanza e del significato dei beni culturali.

## LA RIFORMA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

Dopo una ampia azione di consultazione con le Regioni il Ministro per i Beni Culturali On. Scotti ha definito un disegno di legge riguardante una ridefinizione del regime di protezione dei beni culturali e di riorganizzazione del Ministero. Tale disegno di legge, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, si trova ora all'esame delle Camere.

Il testo legislativo contiene alcuni importanti elementi di novità, che si possono così riassumere:

1. la natura dichiarativa e non costitutiva del provvedimento di vincolo, il che comporta l'immediata efficacia del provvedimento, dal momento in cui esso viene proposto; ne deriva la possibilità di una più rapida azione di salvaguardia dei beni culturali minacciati di distruzione o di deturpamento;
2. l'attribuzione del diritto di proporre la dichiarazione di bene culturale anche alle Regioni e, attraverso queste, anche agli enti territoriali ed alle istituzioni culturali;
3. l'estensione automatica del vincolo anche alle pertinenze ed alle cose che costituiscono arredamento essenziale o caratteristico ed abbiano un diretto collegamento storico-artistico con l'immobile vincolato;
4. il riconoscimento del ruolo delle iniziative di valorizzazione promosse dagli enti locali e dai privati e dalle loro associazioni, che dovranno essere favorite dal Ministero e dalle Regioni;
5. la possibilità di stipulazione di apposite convenzioni tra Ministero e proprietari di beni culturali per la loro visitabilità da parte del pubblico; tali convenzioni prevederanno tra l'altro anche contributi per l'uso pubblico, secondo modalità da determinarsi, dei beni culturali medesimi;
6. la promozione di iniziative di formazione professionale per la preparazione di maestranze e di operatori nel settore dei beni culturali;
7. la istituzione di un Istituto Centrale per il Restauro Architettonico;
8. il coordinamento della esistente legislazione e la riorganizzazione del Ministero e dei suoi organismi periferici sulla base di una più attenta pro-

grammazione della spesa, di una semplificazione delle procedure e di una migliore articolazione territoriale da realizzarsi mediante una delega al Governo per l'emanazione di una o più leggi in materia.

Numerosi altri elementi di novità sono presenti nel disegno di legge, riguardanti altri settori, quali gli archivi, le biblioteche, l'arte contemporanea.

Alcune norme vanno considerate con qualche preoccupazione, perchè, in quanto lesive del diritto di proprietà in modo talora eccessivamente pesante, possono innescare meccanismi di disincentivazione della proprietà di beni culturali e quindi impedire quell'afflusso di risorse finanziarie verso il settore che potrà rappresentare la più sicura garanzia di conservazione e recupero del nostro patrimonio culturale. Si tratta in particolare dei seguenti punti della legge:

- tra gli obblighi imposti ai proprietari, possessori di beni culturali vi è anche quello «di consentirne, nei limiti e secondo le modalità indicate dalla legge, la pubblica fruizione»; si tratta di una grave lesione del diritto di proprietà, che potrebbe aprire pesanti contenziosi in corrispondenza ad ogni proposta di vincolo ed ogni sforzo per evitare la dichiarazione della natura di bene culturale (art. 5);
- in caso di assenza o di inapplicabilità delle convenzioni per l'uso pubblico, coloro che intendono visitare un bene culturale di proprietà privata possono farne domanda all'organismo periferico dell'Amministrazione il quale «sentito il proprietario e compatibilmente con il rispetto delle esigenze del medesimo prospettate, stabilisce le modalità delle visite» (art. 15); anche se il proprietario potrà trovare numerose possibilità per sottrarsi di fatto a tali visite forzose, rimane la realtà di una statuzione di principio eccessivamente drastica, da un lato di scarsa efficacia pratica e dall'altro di sicuri effetti deterrenti nei confronti di chi aspiri ad acquisire la proprietà di un bene culturale.

Il Consorzio non ha mancato di far rilevare nelle sedi competenti, anche in collaborazione con altre associazioni protezionistiche, i pericoli insiti in tali formulazioni e la necessità di adottare misure meno drastiche e controindicate rispetto ai fini che la legge si propone.

Particolare attenzione dovrà essere prestata al momento della definizione dei provvedimenti delegati da parte del Governo, una volta che il Parlamento abbia varato la legge delega. In quella fase il Consorzio interverrà in tutti i modi possibili, in accordo con associazioni affini, per contribuire alla formulazione di una normativa che ponga il nostro paese a livelli europei, e non si limiti ad una semplice razionalizzazione e ad un mero ammodernamento del vigente sistema vincolistico.

## IL CONVEGNO SUI BENI CULTURALI NELL'ISONTINO

Notevole successo ha riscosso il Convegno sui Beni Culturali nell'Isontino tenutosi a Gorizia nei giorni 11 e 12 dicembre per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale.

Si è trattato di un'iniziativa pionieristica di estremo interesse, perchè è la prima volta che nella nostra regione un ente territoriale si interroga sulla consistenza e sui problemi che nascono dalla con-



## ASSISTENZA AI CONSORZIATI

Ogni fascicolo di questa collana dedicata ai soci contiene una nota illustrativa e l'elenco dei documenti da allegare alla domanda, la copia dei modelli, schede, ecc. eventualmente in uso presso le amministrazioni competenti ed un estratto degli strumenti normativi (leggi, regolamenti) che riguardano l'agevolazione in oggetto.

Finora il Consorzio ha predisposto i seguenti fascicoli:

- 1. Domande di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976**, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, pp. 10, L. 3.000.
- 2. Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939**, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9, L. 2.800.
- 3. Vincoli indiretti ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939**, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7, L. 2.400.
- 4. Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961**, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6, L. 2.200.
- 5. Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973**, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5, L. 2.000.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

**GRADISCA D'ISONZO:** In consiglio Comunale è stato rilevato che la cinta muraria del castello rappresenta un bene di tutta la comunità regionale e nazionale, quindi è giusto che la sua salvaguardia e restauro sia attuato con la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e dello Stato.

**UDINE:** In sede del consiglio Comunale si è svolto un vivace dibattito riguardante i lavori di restauro del castello. Il Sindaco Candolini ha assicurato che il Comune ha assolto i suoi impegni ed è in stretta collaborazione con la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali per il buon proseguimento dei lavori.

**PALMANOVA:** Ampi riconoscimenti sono stati espressi dalla Brigata Pozzuolo per i lavori compiuti da questo reparto per la salvaguardia e ripristino del sistema bastionato palmarino.

**UDINE:** Restauri sono in corso o in fase di programmazione per la ristrutturazione delle quattro torri, ultimi resti della cinta muraria di Udine. Porta Aquileia e Porta Villalta appartengono tutt'ora all'amministrazione del Comune, mentre la torre di San Bartolomeo (detta porta Manin) è proprietà privata. La torre dei Torriani, annessa alla sede dell'Associazione Industriali, è già in fase di restauro, ed è destinata da questo sodalizio, molto sensibile alla salvaguardia del patrimonio storico, ad accogliere il Museo della città.

**FAGAGNA:** In attesa delle manifestazioni per il millenario di Fagagna, uno dei cinque castelli nominati nel «diploma» ottoniano, sono già in corso di restauro vari edifici di notevole interesse storico ed è programmato il ripristino di altri.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

**UDINE:** Una rassegna dedicata alle vicende della fortezza di Palmanova è stata presentata durante il mese di dicembre in sala Aiace, a Udine. L'interessante mostra, curata dai militari della Brigata Pozzuolo, sarà trasferita anche a Pordenone e a Venezia.

**PALMANOVA:** Nel quadro delle manifestazioni programmate per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi è stata presentata, nel dongione veneziano di Porta Cividale, una mostra di varie opere eseguite dai militari di stanza nella città-fortezza.

**GORIZIA:** Continua l'intensa attività della Galleria d'arte ospitata in Palazzo Lantieri: una mostra collettiva di grafica internazionale è stata presentata durante il mese di gennaio.

**GORIZIA:** In Borgo castello ha avuto luogo una mostra di uniformi d'epoca e vari cimeli militari risalenti all'inizio del secolo.

**DUINO:** L'inaugurazione del Collegio internazionale dell'Adriatico è prevista per l'anno '82-83. Il collegio vero e proprio avrà sede nei locali dell'exforesteria e scuderie, messi a disposizione, con grande sensibilità, dal principe Raimondo Torre e Tasso.

**VILLALTA:** Una manifestazione carnevalesca si è conclusa con un ballo in maschera nel castello, gentilmente concesso dal proprietario.

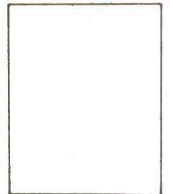
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

Titolo	n. copie
<input type="checkbox"/> 2 Antiquariato 75	_____
<input type="checkbox"/> 3 Documenti 1972 - 1976	_____
<input type="checkbox"/> 4 Friuli 1976 - Castelli	_____
<input type="checkbox"/> 5 Natura e finalità	_____
<input type="checkbox"/> 6 Castelli e fortificazioni	_____
<input type="checkbox"/> 7 Castello di S. Floriano	_____
<input type="checkbox"/> 8 Statuto	_____
<input type="checkbox"/> 9 Documenti sul restauro	_____
<input type="checkbox"/> 10 Castello di Villalta	_____

Pagamento:  contrassegno  versamento c.c.p. 24/4050

Data ..... Firma .....

Indirizzo .....



Alla Segreteria del  
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA  
DEI CASTELLI STORICI DEL  
FRIULI - VENEZIA GIULIA  
33010 CASSACCO (Udine)



lare con l'ADSI: è stata decisa la costituzione di un Comitato di coordinamento, costituito rispettivamente dal Presidente e dal Segretario delle rispettive associazioni.

Per quanto riguarda le iniziative di valorizzazione, è stato deciso di dare vita ad una nuova serie di pubblicazioni promozionali, dal titolo «Ospitalità in castello»: mediante tali pubblicazioni (pieghevoli od opuscoli) si intende favorire la conoscenza di iniziative stabili di valorizzazione di castelli. Il primo di tali testi sarà dedicato al castello di S. Floriano che con le sue strutture di vario genere (sala convegni, piccolo museo del vino, enoteca, ecc.) rappresenta un esempio particolare di tale forma di utilizzo di un complesso castellano. Verrà altresì patrocinata una Mostra di Pittura che avrà sede in S. Floriano.

Il Consiglio ha altresì proceduto alla definizione della quota sociale, che rimane fissata in L. 30.000 annue uguali per tutte (invitando tuttavia i soci, sia Enti pubblici che privati, ad effettuare versamenti volontari supplementari), ed alla approvazione di nuove adesioni: il Consiglio di Amministrazione è stato lieto di approvare l'adesione del Comune di Venzone, dell'Amministrazione Provinciale di Trieste e del Dr. Antonio Forchir per la casa-forte di S. Salvatore di Maiano.

#### PRESENTAZIONE DI RESTAURO A RUTTARS

Sabato 14 novembre si è svolto a Ruttars uno dei consueti incontri tra tecnici, proprietari e appassionati ai castelli per una nuova «Presentazione di restauro»: in questa occasione il Geom. Franco Castellan, insieme al proprietario Alberto Galliussi ha presentato i lavori di recupero di una torre che faceva parte dell'antica cinta fortificata del borgo collinare di Ruttars, detta torre Morquardo o Marquardo, perché si ritiene fosse stata costruita ai tempi del Patriarca Marquardo di Randeck. Dopo il saluto introduttivo del Presidente del Consorzio, il professionista ha illustrato al pubblico sulla scorta di diapositive le varie fasi attraverso le quali è passata l'operazione di recupero del manufatto, che si trovava in gravi condizioni di degrado. Alla visita all'edificio ed alla relazione illustrativa è seguito un ampio dibattito, cui hanno partecipato tra gli altri il Sindaco di Dolegna Bernardis, il Vice-Presidente del Consorzio Castenetto, il Prof. Tomadin, che ha portato il saluto della Dott.ssa Bertacchi della Soprintendenza Archeologica. A cura del Prof. Tomadin sono state presentate con diapositive alcune ceramiche medioevali rintracciate proprio a Ruttars.

#### PRESENTAZIONE DI RESTAURO AD ARCANO

Sabato 21 novembre ad Arcano sono stati presentati i lavori di restauro eseguiti sulla chiesa del castello, dedicata alla Madonna della Neve. Come di consueto il progettista Prof. Arch. Claudio Visintini dell'Università di Trieste, unitamente al proprietario Ing. Domenico Taverna, ha presentato il risultato del recupero dell'edificio che era rimasto gravemente danneggiato dal sisma. L'intervento ha consentito di operare un completo consolidamento delle strutture dell'edificio, che è stato riportato alla purezza delle sue linee originarie, mediante eliminazione di alcune superfetazioni ed alcune decorazioni murali risalenti ai primi anni del secolo. La manifestazione è iniziata con una visita alla chiesa, dove i numerosi ospiti hanno potuto constatare i risultati dell'intervento, illustrati dal proprietario e dal progettista.

Successivamente in una sala del castello mediante proiezione di diapositive è stato possibile constatare lo stato dell'edificio dopo il sisma e ripercorrere le varie teorie del restauro. Numerosi gli intervenuti nella proiezione si è sviluppato un approfondito dibattito sia su alcune soluzioni tecniche adottate, sia sui criteri da seguirsi in interventi su edifici antichi, alla luce delle varie teorie del restauro. Numerosi gli intervenuti nel dibattito, tra i quali il Prof. Pavan della Facoltà di Ingegneria di Udine, il Geom. Castellan, il Prof. Severi dell'Università di Trieste, l'Ing. Frisolini, il Geom. Castenetto ed altri.

#### NUOVE ADESIONI

Nel corso del trimestre il Consorzio è stato lieto di accogliere nella sua compagine sociale tre nuovi soci: il comune di Venzone che aderisce al Consorzio in quanto proprietario della cinta fortificata di quella città, l'Amministrazione Provinciale di Trieste che aderisce in quanto Ente nel cui territorio cadono i castelli di S. Giusto, di Duino, di Muggia e gli elementi fortificati di Monrupino, i resti della cinta di Trieste, numerosi castelli carsici, ed infine il Dr. Antonio Forchir in quanto proprietario della casa fortificata di S. Salvatore di Maiano. Ai nuovi associati va il nostro saluto più cordiale e l'augurio di una proficua collaborazione.

#### PUBBLICAZIONI SEGNALATE

MIOTTI T., **Storia ed evoluzione dell'arte delle fortificazioni in Friuli**, Del Bianco, Udine 1981, pp. 375

MIOTTI T., **La vita nei castelli friulani**, Del Bianco, Udine 1981, pp. 432

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE - ISTITUTO STATALE D'ARTE DI UDINE, **Venzone/Gemona - Indagine su due centri storici**, Gemona 1980

## CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

- Sala per congressi
- Ristorante
- Enoteca
- Piccolo Museo del vino
- Parco aperto al pubblico

Per informazioni e prenotazioni telefonare  
allo (0481) 85587 - 81123





servazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico compreso nel territorio di propria competenza, ponendo in tal modo le premesse per una più attiva presenza dell'ente locale in questo settore e fornendo una prima documentazione utile anche all'Ente regione per la formulazione di una più efficace politica dei beni culturali.

Il Convegno, promosso ed organizzato dall'Assessore ai Beni Culturali della Provincia di Gorizia e nostro Consigliere d'Amministrazione Avv. Marino De Grassi, si è aperto nel pomeriggio di venerdì 11 dicembre all'Auditorium. La seduta inaugurale è stata introdotta dagli interventi del Presidente della Provincia Silvio Cumpeta e dal Sindaco di Gorizia Antonio Scarano. E' seguita una relazione dell'Assessore regionale all'istruzione e ai beni culturali Dario Barnaba, avente per oggetto le competenze della Regione nel campo dei beni culturali, anche alla luce del disegno di legge ministeriale per un riordino del settore, sul quale erano in corso le consultazioni con le regioni. Si è poi avuta la prolusione al Convegno presentata dal Prof. Sergio Tavano, docente di storia dell'arte bizantina e profondo conoscitore del patrimonio artistico dell'area goriziana ed isontina. Si è trattato di un'ampia rassegna dei numerosi apporti culturali che hanno contribuito alla formazione di un patrimonio storico ed artistico di notevole rilievo che proprio per la molteplicità dei filoni ispiratori e la diversificazione delle componenti presenta tanti aspetti di interesse.

Le due sedute del 12 dicembre si sono svolte nella splendida cornice di Palazzo Attems, dove fervevano gli ultimi preparativi per l'inaugurazione della Mostra su Maria Teresa ed il Settecento Goriziano. La seduta della mattina si è aperta con un'ampia relazione del Soprintendente ai Beni Culturali Prof. Arch. Gino Pavan il quale, dopo aver ricordato i principi sui quali si fondano gli interventi di restauro della Soprintendenza ed i delicati problemi che si pongono nelle aree colpite dal sisma, ha sviluppato una ampia rassegna delle iniziative di recupero realizzate dai propri uffici nell'area isontina. I problemi degli archivi sono stati affrontati in due interessanti relazioni tenute rispettivamente dalla Prof.ssa Maria Luisa Jona, Soprintendente archivistica del Friuli-Venezia Giulia, e dal Dr. Mario Stanisci direttore dell'Archivio di Stato di Gorizia. Gli aspetti relativi alla realizzazione di un moderno sistema bibliotecario sono stati trattati da Otello Silvestri, Vice-direttore della Biblioteca Statale di Gorizia, mentre gli interventi nel campo della ricerca archeologica sono stati considerati nella relazione della Prof.ssa Luisa Bertacchi. Sul tema dei musei e sui problemi che vengono posti da una gestione e valorizzazione del patrimonio museale che si ispiri ad aggiornati criteri di animazione e di diffusione culturale si è soffermata la relazione dell'Assessore De Grassi, che ha altresì illustrato lo stato dei musei goriziani e le esigenze di riordinamento e di potenziamento che essi pongono. Un accurato inventario riguardante i castelli e le opere fortificate dell'isontino, delle loro condizioni di conservazione e delle forme di valorizzazione in atto o auspicabili è stato presentato dal Prof. Arch. Claudio Visintini, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste e collaboratore tecnico del Consorzio Castelli.

La seduta del pomeriggio si è aperta con una relazione sui tesori paleocristiani di Grado tenuta dal Prof. Sergio Tavano in sostituzione del Prof. Mario Mirabella Roberti, mentre Giuseppe Bergamini e Milko Renner hanno trattato rispettivamente delle

opere d'arte dell'isontino nelle sue sezioni rispettivamente friulana e slovena. Infine la Dott.ssa Luisa Crusvar si è intrattenuta sul patrimonio storico-artistico di Monfalcone e del suo territorio. Successivamente il Prof. Marzio Strassoldo per il Consorzio Castelli ha sviluppato un intervento sul tema «Problemi di conservazione dei beni culturali di proprietà privata», con il quale si è voluto fare il punto sui problemi tal volta assai gravi che si pongono al singolo che si trova nella necessità di provvedere a lavori di restauro spesso di estrema delicatezza e di costi assai elevati, in un quadro normativo e di strumenti di tutela ispirati ad una concezione ottocentesca dei beni culturali.

Il Convegno si è chiuso con alcune considerazioni dell'Avv. De Grassi che ha rilevato come l'iniziativa non fosse da considerarsi esaustiva dei problemi riguardanti il settore, bensì un primo passo nella direzione di un più attivo ruolo degli Enti locali e dell'Amministrazione Provinciale nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

La chiusura del Convegno è pressochè coincisa con l'apertura della splendida mostra su «Maria Teresa e il Settecento goriziano» inaugurata nello stesso Palazzo Attems alla presenza di una grande folla con la prolusione del Prof. Adam Wandruska dell'Università di Vienna.

Chi ha seguito le due giornate di lavori non può che convenire sull'estremo interesse del Convegno e sul successo di una iniziativa che sembra aprire nuove prospettive di presenza e di intervento delle amministrazioni provinciali in un settore finora eccessivamente trascurato e verso il quale va maturando una crescente domanda sociale.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il 22 gennaio 1982 si è tenuta a Strassoldo la prima riunione del nuovo anno del Consiglio d'Amministrazione, per discutere su di un nutrito ordine del giorno.

Alla presenza della quasi totalità dei consiglieri il Presidente ha svolto una relazione sulle iniziative realizzate nel corso dell'ultimo trimestre, ponendo in rilievo la crescente domanda di interventi che viene rivolta al Consorzio, e sottolineando la necessità di un potenziamento delle strutture consorziali per porre l'Ente nelle condizioni di rispondere meglio ai suoi compiti.

Sono state discusse successivamente le linee fondamentali del disegno di Legge del Ministro Scotti sui beni culturali ed è stato dato mandato alla Presidenza di stendere un documento in cui venissero riassunte le osservazioni del Consorzio, da diffondere in tutte le sedi competenti.

E' seguita la definizione dei programmi di iniziative culturali per il 1982 e l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi per il 1982, da presentare all'approvazione della prossima Assemblea Sociale. Il programma di iniziative culturali prevede la pubblicazione di altri volumetti della serie «Castelli Storici», l'organizzazione di concerti, la prosecuzione della fortunata serie di «Presentazione di restauro», la realizzazione di una giornata di studio sui criteri di restauro delle opere fortificate ed altre iniziative ancora dirette alla valorizzazione dei castelli, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed al coinvolgimento dei proprietari e possessori di castelli e opere fortificate.

E' stato affrontato il problema delle modalità di collaborazione con associazioni affini, ed in partico-



**CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**

**Sede**

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/987027/852336  
Conto Corrente postale n. 24/4050  
Codice Fiscale n. 80025260300

**Natura e finalità**

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comur-, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, Gradisca d'Isonzo, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia e di Trieste e la Comunità Collinare del Friuli.

**Cariche sociali**

**Consiglio d'Amministrazione:** Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-presidente/Cassacco), Amm. Giandaniele Asquini (Vice Presidente/Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Sig.ra Magda Ferrarese (Comune di Gemona), Ing. Umberto Natalucci (Comune di Pordenone), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Sig. Federico Primas (Prampero), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

**Revisori dei conti**

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Prof. Paolo Goi (Susans), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvis Savorgnan di Brazzà (Cergneu), Geom. Sergio Baso (Gronumbergo)

**Proviviri**

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna), Dom Carlo Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custozza (Colloredo).

**Publicazioni**

1. **Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972**, Cassacco 1972, pp. 132 (esaurito).
2. **Antiquariato 75**, Cassacco 1975, pp. 132, L. 2.000
3. **Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976**, Cassacco 1976, pp. 234, L. 5.000
4. **AA.VV., Friuli 1976 / Castelli / Castles / Schlösser**, Editore Grillo, Udine 1976, pp. 96, L. 5.000.
5. **Natura e finalità del Consorzio**, Quaderno n. 1 della Collana Documentazione, Cassacco 1977, pp. 16, L. 500.
6. **Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia**, S. Daniele 1979 (2.a ed.), omaggio.
7. **CATTALINI A., Castello di S. Floriano**, Quaderno n. 1 della Collana «Castelli storici», Udine 1978, pp. 31, L. 2.000.
8. **Statuto**, Quaderno n. 2 della Collana Documentazione, Cassacco 1979, pp. 16, L. 500.
9. **Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro 1972**, Quaderno n. 3 della Collana Documentazione, Cassacco 1979, pp. 32, L. 2.000
10. **ZUCCHIATTI W. Castello di Villalta**, Quaderno n. 2 della Collana «Castelli storici», Cassacco 1981, pp. 24, L. 2.000.
11. **Rapporto Stato Castelli**, Cassacco 1978, pp. 46, L. 4.000.
12. **Cartoline - Castelli**, Cassacco, Arcano, Colloredo, Prampero, Villalta, Ed. Cartolnova, L. 500 cadauna.

**COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE**

**Sede:** Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine  
**Presidenza:** Via Chisimaio. 9 - 33100 UDINE  
**Tel. (0432) 479760-293935**  
**Conto Corrente Postale n. 24/5623**  
**Codice Fiscale n. 555410307**

**Natura e finalità**

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

**Cariche sociali**

**Presidente:** Gianni Passalenti  
**Vice-Presidente:** Arturo Toso  
**Segretario:** Giorgio Baiutti

**CASTELLI**

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli  
Storici del Friuli - Venezia Giulia  
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%  
Stampa: Grafiche Missio Udine



Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 70%

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....  
.....  
.....